

Parla al Congresso il presidente del Comitato per la sicurezza statale

# Sceliepin: «Abbiamo sbarrato per sempre la via alle violazioni della nostra legalità socialista»



MOSCA — Yuri Gagarin tra un gruppo di delegati durante la seduta di ieri del Congresso (Telefoto)

Da anni non si registrano nell'Unione Sovietica casi di condanna per ragioni politiche o con procedura anormale - Il compagno Togliatti parla alla televisione di Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina) avere il diritto di precedenza. La giornata odierna è aperta da un discorso del segretario del Comitato centrale Kuusinen, il quale ricorda come già negli anni trenta il Partito comunista è sentito l'esigenza di un nuovo programma. In questo senso furono fatti due tentativi senza successo. Evidentemente, anche se un nuovo programma fosse stato teoricamente valido, a quel tempo non esistevano i presupposti che sono maturati in seguito. Che cosa occorre per dare una base seria ad un nuovo programma? Occorre, che implicasse la riorganizzazione industriale e agricola, la liquidazione del culto della personalità e la ripresa della vitalità ideologica di tutto il Partito. Questa svolta è avvenuta tra il XX e il XXII con-

gresso, permettendo la formulazione del nuovo progetto di programma. Kuusinen viene dunque all'esame dei temi del documento, che costituiscono «un notevole contributo all'arricchimento ideologico della dottrina marxista-leninista». E l'espone nel seguente ordine:  
**Il «capitalismo militaristico»**  
1) indicazioni teoriche sul passaggio dalla società socialista a quella comunista;  
2) elaborazione dei principi economici per la costruzione della base tecnico-materiale del comunismo;  
3) definizione dei colossi come scuola di comunismo;  
4) fusione delle due forme di proprietà (statale e colossiana) in un'unica forma di proprietà comunista;  
5) momento di passaggio alle forme sociali di carattere comunista.  
Nel programma, inoltre, è avanzata la nuova tesi sulla fine della dittatura del proletariato e sulla sua trasformazione in Stato di democrazia socialista. Vengono ribadite le differenze di passaggio al socialismo ivi compresa la possibilità per certi Stati, di «saltare» la fase economica capitalistica.  
Analizzando ora il carattere sempre più aggressivo dell'imperialismo, Kuusinen rileva che il capitalismo monopolistico di Stato è costretto in larga misura (e per motivi diversi) a finanziare la produzione militare e quindi ad appoggiare una politica aggressiva. Di qui l'aspetto di «capitalismo militaristico» che caratterizza i monopoli americani e di altre grandi potenze occidentali. Gli Stati Uniti, dove la sottomissione dello Stato ai monopoli è più evidente che in qualsiasi altra parte, assumono il ruolo di salvatori del capitalismo e cercano di assolverlo pienamente sotto la bandiera dell'anticomunismo. Sotto questa bandiera essi riescono a ottenere posizioni economiche di vantaggio in tutto il mondo capitalistico a danno delle economie locali. Così accade alla NATO, che è un trust militare e

In seno al quale, come in tutti i trust, comanda chi ha la maggioranza delle azioni. Attraverso il blocco militare atlantico, il Pentagono e i monopoli americani mantengono l'Europa in stato di allarme, sollecitando le peggiori aspirazioni del militarismo tedesco. È interessante ricordare che negli anni trenta Hitler fu appoggiato dall'occidente proprio per la sua politica antisovietica. Ai monopoli di allora non interessava sapere quali fossero i piani di Hitler. A loro interessava soltanto che Hitler attaccasse, un giorno o l'altro, l'Unione Sovietica. Troppo tardi si accorsero che Hitler aveva anche altri piani.  
Naturalmente sarebbe sbagliato fare paralleli tra Hitler e la NATO. Ma i dirigenti della NATO fondano la loro azione sull'anticomunismo e così facendo finiscono per tradire ancora una volta gli interessi dei paesi membri del Patto atlantico. «Non è forse un tradimento — si chiede l'oratore — cedere i posti-chiave del blocco militare occidentale agli ex generali nazisti? Non è forse tradimento affermare che l'America non darà i missili atomici alla Repubblica federale tedesca, e contemporaneamente, istruire le truppe tedesche all'uso di queste armi in territorio americano?»  
**Le tendenze all'Ovest in politica estera**  
Un altro errore consisterebbe nel fare di ogni erba un fascio, e nel dire che tutto il campo occidentale vuole la guerra contro la Unione Sovietica. In occidente si distinguono nettamente due tendenze in politica estera: la prima è la tendenza aggressiva dei gruppi monopolistici, già esaminata dall'oratore. La seconda è una tendenza moderatamente saggia, sostenuta da quei gruppi borghesi, che vedono in una nuova guerra un mortale pericolo per il capitalismo. Dall'urto di queste tendenze nasce una politica estera piena di contraddizioni, il cui risultato è la tensione internazionale. Situazione pericolosa, perché un'atmosfera del genere può dar vita, ad ogni istante, ad un incendio.  
Di qui nasce il dovere di difendere la pace attiva.  
«La pace — dice Kuusinen — dipende innanzitutto dai successi economici dell'URSS e del campo socialista perché, tanto maggiori sono questi successi tanto più debole diventa la speranza dei proiettili di guerra. Per questo il governo della Repubblica Democratica Tedesca è tuttavia pronto — sottolinea la nota — fino alla conclusione di un trattato di pace a permettere l'ingresso nella capitale ai cittadini stranieri residenti a Berlino Ovest in abiti civili dietro presentazione di un documento di identità valido».  
**Organismi dell'ONU saranno trasferiti a Berlino?**  
LONDRA, 26 — L'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, sir Frank Roberts, è arrivato a Londra per consultazioni alla fine della settimana scorsa, e partirà per Mosca domani con nuove istruzioni. Il ministro degli Esteri, Lord Canning, è in rappresentanza diplomatica nella capitale tedesca, ma non si hanno ancora notizie precise della sua posizione. Secondo il corrispondente diplomatico del Daily Mail, gli americani si sarebbero favorevoli al trasferimento dell'ONU, fra cui, la FAO da Roma e la organizzazione sanitaria mondiale da Ginevra.  
**E' morto l'on. Troisi**  
BARI, 26 — Lon Micheli, sottosegretario di Stato alle Finanze, si è spento alle 02.00. È passato alla morte senza prendere conoscenza dopo che era stato colpito domenica mattina da un attacco di infarto apoplettico. Lo assistevano al momento del trapasso la moglie, quattro figli e il genero.

Un altro intervento ascoltato con estrema attenzione è quello del Presidente del Comitato per la sicurezza dello Stato, Sceliepin. Dopo la denuncia dei misfatti avvenuti nel periodo del culto della personalità, per colpa dei membri del gruppo frazionista, Sceliepin ha l'autorità (come Svernik due giorni or sono) per dire cose nuove sull'argomento e per allargare la semplice denuncia ai principi sui quali è stato basato il ripristino della legalità socialista da parte delle forze di sicurezza dello Stato.  
«E così è. La forza del discorso di questo giovane funzionario (Sceliepin non dimostra più di 43-45 anni) è proprio nella chiarezza

questa strada. Eppure questi uomini, i cui sonni dovrebbero essere per lo meno agitati, vivono indisturbati e fanno ancora parte del nostro Partito. Alcuni membri del gruppo continuano a svolgere subdole attività. Io chiedo che la Commissione centrale di controllo sia investita di questo problema». Se al Congresso si è parlato di queste cose, aggiunge l'oratore, non è perché il gruppo antipartito abbia una anche minima possibilità di nuocere, «ma perché tutti conoscano il suo vero perfido e perché tutti sappiano che nessuno potrà mai ripeterne le azioni. Il XXII congresso è la maturità del partito, la prova del pieno ristabilimento della legalità in tutti i settori della vita

modo, egli finisce per fare il gioco della propaganda imperialista.  
Il socialismo — afferma Pospelov, citando Lenin — ricorre alla forza solo contro le classi sfruttate e l'intervento armato della reazione, mentre è con la forza dell'esempio nella costruzione economica che conquista il favore dei popoli. Pospelov si è recato nel febbraio di quest'anno in Albania per partecipare al congresso del Partito del lavoro. In quella occasione, egli ha potuto constatare che regnava al Congresso un clima opprimente, lontano dal marxismo-leninismo, un clima di «culto della personalità». «I dirigenti albanesi — dice l'oratore — si avvicinano sempre più a posizioni oltranzistiche. Noi ci siamo scontrati, trattando con loro, in atteggiamenti antisovietici. Ci risulta che essi hanno compiuto atti non amichevoli verso i marinai sovietici». Agubeli, direttore delle Aesha, critica i funzionari che evitano di prendersi la responsabilità di loro competenza e cita la storia di quel coltivatore di Bakù che aveva scoperto una qualità di granoturco capace di esaurire l'intero ciclo in 60 giorni, e che, dopo essersi rivolto a tutti gli organismi della regione senza riuscire a farsi ascoltare, scrisse al CC del Partito una lettera che cominciava così: «Non chiedo un appartamento, non chiedo una pensione, nessun membro della mia famiglia è stato arrestato, chiedo soltanto, ecc. ecc.». «Ecco — dice Agubeli, tra l'irritazione — un esempio di burocratismo. Mangari la scoperta è buona e non sarebbe mai venuta alla luce, se quel coltivatore non avesse deciso di scrivere a Mosca. Adesso i semi del granoturco miracoloso sono nelle tasche di uno specialista incaricato di spuntare il conto».  
**L'intervento di Herman Titov**  
Ultimo oratore della serata è il secondo cosmonauta, Titov, che porta ai congressisti il saluto dei piloti cosmonauti dell'Unione Sovietica. Solo questo fatto basterebbe a collocare il XXII congresso in un certo periodo della storia del progresso umano.  
Titov dice due cose che sollevano l'interesse dell'uditorio. La prima è questa: «E' presente a questo Congresso — egli dice — colui che ha costruito i potenti missili, sui quali noi ci siamo trovati come a casa nostra. Il Vostok è un gioiello perfetto della nostra industria e l'aria che vi si respira è come l'odore di una pianta dopo la pioggia». La gente si guarda attorno, scruta il viso dei vicini. Tutti vorrebbero sapere chi è, ma la figura fisica del famoso «costruttore-capo» rimane un mistero.  
Pol Titov, a nome del cosmonauta, denuncia il lancio di un satellite americano che ha sparso nel cosmo una cortina di agghiaccianti pericoli per la navigazione spaziale. «Nonostante questo — dice l'oratore — noi continueremo i nostri voli».  
Nelle sedute del mattino e del pomeriggio hanno recato al Congresso i saluti dei piloti fratelli dirigenti del PC di Martinea, Israele, Giordania, Nuova Zelanda, Svizzera, Guadalupe, Tunisia, Turchia, Sudafrica, Birmania, Malesia, Bolivia.  
Questa sera la delegazione italiana del PCI è stata ricevuta dalla televisione sovietica. Ai milioni di telespettatori hanno parlato in lingua russa i compagni Togliatti e Terracini.  
Togliatti ha affermato che Krusciov e gli altri delegati, intervenuti nel dibattito, hanno recato un straordinario contributo alla riduzione della tensione mondiale. Ora — ha detto il segretario del PCI — tocca ai capi dei grandi paesi capitalisti dimostrare quali siano le loro vere intenzioni.  
Dopo aver rilevato la grande importanza del piano ventennale, Togliatti ha parlato ai telespettatori sovietici della attività dei comunisti italiani, ricordando il loro impegno nella lotta per la pace, contro il militarismo tedesco e per la firma del trattato di pace con la Germania. «Per noi comunisti — ha detto Togliatti — la pace è il bene più grande». Il socialismo è ormai potente e pensiamo sia in grado di impedire lo scoppio di una nuova guerra, che sarebbe catastrofica per l'intera umanità.



MOSCA — Il cosmonauta Titov alla tribuna del congresso pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Dopo il rientro della delegazione della CGIL da Belgrado

## Intervista di Novella sulla visita in Jugoslavia

I problemi economici della costruzione del socialismo - Azione comune per la soluzione del problema tedesco - Il rispetto delle esperienze nazionali dei sindacati e le possibilità di azione unitaria

Il prossimo numero del settimanale della CGIL Lavoro pubblicherà un'intervista con il Segretario generale della CGIL, Agostino Novella, sulla recente visita che una delegazione della CGIL ha compiuto in Jugoslavia.  
Nell'intervista Novella definisce la visita nel corso della quale sono stati esaminati con i sindacati jugoslavi i problemi della pianificazione economica, della autogestione operaia, le condizioni di vita dei lavoratori. Novella afferma nell'intervista che «l'economia jugoslava, industriale e agricola, è in fase di notevole sviluppo» e che «i Consigli operai e le Comuni — elementi essenziali delle strutture economiche e sociali jugoslave — si rafforzano, con un evidente miglioramento della partecipazione operaia e popolare alla vita democratica del paese. Anche le condizioni di vita dei lavoratori sono in fase di miglioramento».  
Novella soggiunge che i problemi economici da risolvere sono tuttavia molti e difficili. «La costruzione del socialismo, egli ha detto, che è l'obiettivo di fondo dei sindacati, si presenta lenta e faticosa, specie in relazione ai problemi della programmazione, nell'industria e nell'agricoltura».

geranno tutte le iniziative, da qualunque parte vengano, che siano rivolte a questo scopo». Sulla questione dell'età sindacale internazionale — Novella riferisce nell'intervista — vi è stata una discussione molto vivace. «Essa si è conclusa col comune riconoscimento della necessità dell'urgenza e della possibilità di una azione comune di tutte le organizzazioni sindacali di ogni tendenza per la salvaguardia della pace, per i diritti sindacali e democratici dei lavoratori e per una solidarietà sostanziale con i popoli in lotta per la loro indipendenza, attraverso una lotta conseguente contro il colonialismo ed il neocolonialismo».

«Le due delegazioni — prosegue Novella — hanno affermato che l'azione comune delle varie organizzazioni sindacali deve avere per base il più assoluto rispetto dell'indipendenza e delle esperienze di lotta delle varie organizzazioni sindacali su un piano di egualianza, respingendo ogni discriminazione. Le posizioni discriminatorie che hanno origine nella politica dei monopoli e delle forze capitalistiche devono essere combattute». Novella conclude l'intervista riferendo che una domanda posta dal presidente Tito (se lo sviluppo dei rapporti statali fra l'Italia e la Jugoslavia presentava dei inconvenienti per lo sviluppo delle relazioni fra la

CGIL e i sindacati jugoslavi) gli ha fornito l'occasione per ripetere che «la CGIL è favorevole all'espansione dei rapporti economici e commerciali con tutti i paesi e al superamento di tutto ciò che ostacola tale espansione coi paesi socialisti».  
**A riposo in Francia il capo di S. M.**  
PARIGI, 26 — Il primo ministro e il ministro delle forze armate hanno fatto approvare al Consiglio dei ministri l'ammissione, nel quadro della riserva in anticipo a dietro richiesta dell'interessato, di un generale di corpo d'armata e capo di stato maggiore della difesa nazionale gen. Olie.

Rinnovata la richiesta liberale: « Via Von Brentano »

## Rotte le trattative a Bonn per il governo D.C.-liberali

Non è stata fissata alcuna data per la ripresa dei negoziati - Secca nota della RDT agli Stati Uniti contro le continue provocazioni al confine di Berlino

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 26 — Oggi a Bonn la barca dell'accordo fra democristiani e liberali per la formazione del nuovo governo è affondata di colpo nel momento stesso in cui entrava nel porto. L'ultima riunione comune dei negoziatori dei due partiti, quindi rispettivamente da Adenauer e da Mende — riunita alla soluzione pacifica del problema tedesco e di Berlino ovest, basata sul riconoscimento dei due Stati tedeschi e sulla garanzia delle attuali condizioni di tutte le città divise — si è conclusa lunedì. Lunedì prossimo, dunque, non ci sarà l'elezione del Cancelliere; il presidente del

Bundestag ha già telegrafato a tutti i deputati per disdire la seduta del 30 ottobre. La durata delle trattative — tre settimane — era già stata un fatto insolito nella vita politica della capitale federale dominata fino a ieri dalla supremazia democristiana e dalla dittatoriale direzione di Adenauer. La rottura all'ultimo momento fra i democristiani e le forze che avrebbero dovuto partecipare al potere, sottolinea ancora di più l'indebolimento delle posizioni clericali, dopo il voto del 30 settembre. Per tre settimane Adenauer ha dovuto negoziare con i liberali disposti certamente ad ogni genere di concessioni e di capitolazioni, come questi lunghi negoziati hanno dimostrato, e prima fra tutte quella della permanenza di Adenauer alla cancelleria, ma tuttavia desiderosi di avere almeno qualche contropartita pratica nella distribuzione dei posti negli organi esecutivi. Dall'altro parte ritirò il veto contro Adenauer — gesto che ha incontrato già la riprova di un notevole gruppo di deputati liberali — a Mende interessava avere in cambio almeno una testa, fosse pur solo per questioni di prestigio, e precisamente quella del ministro degli Esteri Von Brentano, il fedele servitore di Adenauer.  
Ma il Cancelliere non ha mollato su questo punto ed ha respinto le pressioni degli aspiranti partners perché alla direzione della politica estera fosse messo un «uomo nuovo». Da parte liberale, nel corso delle trattative, era stato ribadito che l'FDP vuole in un governo di coalizione esercitare un peso non fittizio sulla politica estera federale. Da parte clericale si pensava di soddisfare questa pretesa offrendo a Mende la presiden-

za della commissione esteri del Bundestag, ma Mende ha insistito sulla necessità dell'allontanamento di Von Brentano e, in più, ha richiesto per il proprio partito la carica di segretario di stato nello stesso ministero. Questo è stato lo scoglio sulla quale si è infranto l'accordo che sembrava ormai raggiunto. Nuovi contatti sono possibili nei prossimi giorni ma non si hanno ancora indicazioni di date e di modalità.  
A Berlino, il governo della RDT ha fatto consegnare oggi all'ambasciatore americano a Praga, tramite la propria rappresentanza diplomatica nella capitale tedesca, una energica nota di protesta per le provocazioni al confine che da vari giorni vengono attuate dalle forze statunitensi di occupazione a Berlino Ovest. Anche nella giornata odierna, particolarmente nel pomeriggio, i negoziatori di entrambi i partiti di civili di entrare nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca senza sottostare al controllo dei documenti, jeep americane che superano la linea di confine mentre carri armati pesanti si schierano al limite di settore — si sono ripetute più volte.  
In seguito alle nuove provocazioni americane, un rapporto corazzato sovietico ha preso posizione questa notte presso il confine della RDT, a poche centinaia di metri dalla Porta di Brandeburgo.  
Nella nota del governo della Repubblica Democratica si annunciano le tentazioni americane che «esse portano la completa responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dalle provocazioni di confine effettuate dalle loro truppe di occupazione». La nota sottolinea che tali imprese mo-

strano di rispondere ad un piano militare prestabilito che ha come obiettivo la provocazione di un conflitto armato.  
Il documento ricorda poi che «come è ben noto al governo degli Stati Uniti esso non ha alcun diritto sulla R.D.T. compresa la sua capitale. Il governo della Repubblica Democratica Tedesca è tuttavia pronto — sottolinea la nota — fino alla conclusione di un trattato di pace a permettere l'ingresso nella capitale ai cittadini stranieri residenti a Berlino Ovest in abiti civili dietro presentazione di un documento di identità valido».  
**Organismi dell'ONU saranno trasferiti a Berlino?**  
LONDRA, 26 — L'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, sir Frank Roberts, è arrivato a Londra per consultazioni alla fine della settimana scorsa, e partirà per Mosca domani con nuove istruzioni. Il ministro degli Esteri, Lord Canning, è in rappresentanza diplomatica nella capitale tedesca, ma non si hanno ancora notizie precise della sua posizione. Secondo il corrispondente diplomatico del Daily Mail, gli americani si sarebbero favorevoli al trasferimento dell'ONU, fra cui, la FAO da Roma e la organizzazione sanitaria mondiale da Ginevra.  
**E' morto l'on. Troisi**  
BARI, 26 — Lon Micheli, sottosegretario di Stato alle Finanze, si è spento alle 02.00. È passato alla morte senza prendere conoscenza dopo che era stato colpito domenica mattina da un attacco di infarto apoplettico. Lo assistevano al momento del trapasso la moglie, quattro figli e il genero.

« Apartheid » a Vienna

## Pigione maggiorata per la ragazza negra

Un giornale austriaco commenta: «Sinora la cosmopolita Vienna si era distinta da Johannesburg»

VIENNA, 26 — Il Kurier tedesca, che non trovava di meglio, peccato per lei, che di dire: «Vienna è cosmopolita». In questa città della Repubblica Democratica, Alvarah Gomez, studentessa di medicina, è stata assalita a un paio di metri da un ragazzo negro che ha dovuto pagare per l'attacco un fido maggiore a causa del colore della sua pelle. L'attaccatore ha motivato la richiesta del prezzo pubblicando una nota in cui affermava: «L'attaccatore è un negro di Johannesburg». Il giornale così commenta: «Sarebbe un peccato se la stu-

dentessa di corno non trovasse il coraggio di denunciare il delitto, peccato per lei, che di dire: «Vienna è cosmopolita». In questa città della Repubblica Democratica, Alvarah Gomez, studentessa di medicina, è stata assalita a un paio di metri da un ragazzo negro che ha dovuto pagare per l'attacco un fido maggiore a causa del colore della sua pelle. L'attaccatore ha motivato la richiesta del prezzo pubblicando una nota in cui affermava: «L'attaccatore è un negro di Johannesburg». Il giornale così commenta: «Sarebbe un peccato se la stu-

dentessa di corno non trovasse il coraggio di denunciare il delitto, peccato per lei, che di dire: «Vienna è cosmopolita». In questa città della Repubblica Democratica, Alvarah Gomez, studentessa di medicina, è stata assalita a un paio di metri da un ragazzo negro che ha dovuto pagare per l'attacco un fido maggiore a causa del colore della sua pelle. L'attaccatore ha motivato la richiesta del prezzo pubblicando una nota in cui affermava: «L'attaccatore è un negro di Johannesburg». Il giornale così commenta: «Sarebbe un peccato se la stu-

dentessa di corno non trovasse il coraggio di denunciare il delitto, peccato per lei, che di dire: «Vienna è cosmopolita». In questa città della Repubblica Democratica, Alvarah Gomez, studentessa di medicina, è stata assalita a un paio di metri da un ragazzo negro che ha dovuto pagare per l'attacco un fido maggiore a causa del colore della sua pelle. L'attaccatore ha motivato la richiesta del prezzo pubblicando una nota in cui affermava: «L'attaccatore è un negro di Johannesburg». Il giornale così commenta: «Sarebbe un peccato se la stu-

Spie occidentali scoperte in URSS

Solo negli ultimi tempi sono stati individuati nell'URSS e in altri paesi socialisti 4500 agenti di spionaggio occidentali. Gli Stati Uniti spendono ogni anno tre miliardi di dollari per mantenere le loro organizzazioni spionistiche, nelle quali lavorano 400000 agenti permanenti e circa 320000 persone residenti all'estero. Senza cadere in manie spionistiche, il popolo sovietico deve dunque essere vigilante contro questa che gli americani definiscono la loro « arma segreta ».

Accuse caluniose di Molotov al PCUS

Pospelov, direttore dello Istituto di marxismo-leninismo presso il Comitato centrale, rileva che tanto i dirigenti albanesi quanto Molotov lanciano caluniose accuse contro l'Unione Sovietica e il PCUS. Molotov si dichiara contro la parte finale del programma, aderendo alla tesi dell'inciviltà della guerra. In tal